

GLI ECOLOGISTI - La campagna dei comitati: imprecisioni dal governo italiano a quello sloveno

## **«Cifre addomesticate sugli effetti ambientali»**

Il progetto del rigassificatore di Trieste presentato dal colosso energetico spagnolo Gas-Natural è osteggiato dalle principali associazioni ambientaliste del Friuli: da Greenaction International ad Alpe Adria Green, dal Wwf a Legambiente Friuli e Italia Nostra, passando per gli attivisti del Comitato di salvaguardia del golfo di Trieste e dal Comitato Sos-Muggia. Da anni denunciano la fornitura di dati generici quando non falsati sull'impatto ambientale dell'impianto italo-spagnolo. Gli ecologisti (insieme ai cittadini delle zone interessate dall'opera) si sono già rivolti al Tar del Friuli e hanno depositato una petizione contro il rigassificatore triestino anche al Parlamento europeo.

Secondo gli ambientalisti, le cifre fornite dal governo italiano a quello sloveno sarebbero state «addomesticate» con imprecisioni e omissioni di ogni genere e natura. A partire dalla profondità del Golfo di Trieste, indicata come superiore al reale livello del mare in quel tratto di costa. Inoltre, negli studi degli effetti sull'ambiente non c'è traccia dell'analisi del pesante inquinamento ambientale dei fondali vicini al porto. Nella lotta contro il mega-impianto si registra poi l'esposto inviato dalle associazioni cittadine alla Procura della Repubblica. Atto che i magistrati triestini hanno «girato» (prima della chiusura delle indagini) al Tribunale di Roma che ne ha disposto l'archiviazione.

Tra le richieste degli ambientalisti spicca soprattutto l'annullamento della valutazione d'impatto ambientale (Via) predisposta da Gas-Natural. Ma il caso rimbalza inevitabilmente anche a Lubjana: «Il governo sloveno si è detto pronto a rivolgersi alla Corte di giustizia europea in caso di inadempienze tecniche da parte dell'Italia» conferma l'eurodeputato Idv Luigi De Magistris che a Bruxelles studia le carte del rigassificatore di Trieste.

Infine, qualche mese fa, è arrivata anche un'altra denuncia sulle anomalie della Via, depositata alla procura triestina dai sindaci di Muggia e San Dorligo della Valle. L'11 novembre scorso nel corso dei colloqui bilaterali Italia-Slovenia il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo si è detta fiduciosa di riuscire a convincere il suo omologo sloveno Karl Erjavec sulla sicurezza dell'impianto di Gnl: «Alle autorità slovene verrà fornita tutta la documentazione necessaria» promette la ministra.